



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



REGOLAMENTO DIDATTICO
coorte anno accademico di prima iscrizione 2023-2024

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, classe di laurea L-19, organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Studio, di seguito indicato con CCS.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, è redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche, di tirocinio e di laboratorio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Nel quadro degli obiettivi generali del Corso di studi, dopo aver fornito una base di conoscenze comune (I anno di corso), vengono perseguiti (II e III anno di corso) obiettivi formativi specifici e coerenti con i profili riferiti alle due aree individuate: 1) area della prima infanzia e 2) area socio-pedagogica e del territorio.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



Allo stesso modo sono adottate modalità di lavoro didattico e di valutazione congruenti agli esiti di apprendimento attesi in relazione alle attività lavorative previste e descritte negli sbocchi professionali.

In generale, in tutte le aree individuate, il percorso formativo sarà finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- acquisire i concetti, le teorie e le pratiche fondanti delle diverse aree scientifico-disciplinari in cui è articolato il percorso di studi. Queste sono l'area pedagogica; filosofica e storica; sociologica, giuridica, antropologica e geografica; psico-sanitaria; area della formazione, dell'apprendimento, della comunicazione, dei media e dello spettacolo;
- acquisire le conoscenze e le competenze fondamentali per la progettazione e realizzazione di interventi, strumenti e dispositivi operativi nei diversi contesti dell'agire educativo;
- sviluppare le competenze comunicative e socio-relazionali fondamentali per operare efficacemente all'interno dei contesti educativi e formativi.

Con riferimento ai percorsi specifici si possono individuare gli obiettivi indicati di seguito.

Per l'area della prima infanzia: conoscenza dei processi di sviluppo della prima infanzia; capacità di riconoscere e promuovere competenze emotive, cognitive, psico-motorie, relazionali e comunicative nei minori 0-3 anni; conoscenza dei contesti di vita, delle culture, delle pratiche e delle scelte di cura e di educazione delle famiglie; conoscenze e competenze relative al sostegno alla genitorialità e alla promozione delle relazioni con le famiglie; conoscenza delle specificità dei servizi rivolti ai minori 0-3 anni; conoscenze e competenze relative alla promozione del benessere psicofisico e all'identificazione di condizioni di rischio, ritardo, disagio e disturbo nello sviluppo dei minori 0-3 anni; conoscenze e competenze relative a progettazione, organizzazione e valutazione dei contesti e delle attività educative per la prima infanzia.

Per l'area socio-pedagogica e del territorio: capacità di leggere e interpretare i fenomeni socio-educativi, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità, disagio e devianza; capacità di promozione e di sviluppo delle risorse personali lungo tutto l'arco della vita, in contesti differenziati, con focus sulla gestione del tempo libero, sulle attività di fruizione culturale, sull'esercizio attivo della cittadinanza in un'ottica di dialogo interculturale, sull'attivazione di processi sociali e culturali orientati all'empowerment dei diversi soggetti; conoscenze e competenze inerenti la media education, la progettazione e gestione di ambienti di apprendimento digitali.

Le modalità di lavoro didattico per il perseguimento degli obiettivi formativi generali e specifici consisteranno in lezioni frontali, lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, dibattito con esperti e protagonisti del mondo dei servizi rivolti a tutte le aree indicate, casi studio e apprendimento per problemi); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (analisi di progetti, di interventi, di azioni educative; simulazioni; produzione in gruppo e individuale di progetti educativi, di materiali per l'attivazione di interventi didattico-educativi, di strumenti di analisi e valutazione di pratiche e interventi educativi e mediaeducativi); presentazione in forma orale, scritta, audiovisiva o digitale dell'esito di esperienze ed attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti). In taluni ambiti, sarà prevista l'applicazione di metodi formativi innovativi come l'action learning, blended learning, service learning, tecniche di serious game e storytelling.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



Verranno promossi, altresì, percorsi e attività volti a far acquisire conoscenze funzionali allo sviluppo di capacità di accesso e di uso critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale.

Le attività di osservazione, di analisi delle pratiche e di autoanalisi dell'esperienza sul campo svolte durante il tirocinio, così come la documentazione delle attività svolte, costituiranno un momento formativo in continuità con l'attività d'aula.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove formative in itinere e finali, in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale, talora di carattere autentico. Saranno valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte di esperienze di apprendimento, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici derivanti da produzione di prototipi, progettazione di materiali, realizzazione di video, app e materiali multimediali).

**Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio
(DM 16/03/2007, art. 3, comma. 7)**

Conoscenza e capacità di comprensione

Il Corso di Laurea si propone di far:

- conoscere i fondamenti teorico-concettuali, acquisire il lessico specifico e la terminologia appropriata alla base delle diverse discipline coinvolte nell'azione educativa;
- acquisire, in ottica disciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare, conoscenze che consentono di comprendere i diversi livelli di analisi propri delle discipline in ambito educativo;
- conoscere i principali ambiti di studio, strumenti e metodi di ricerca delle diverse discipline e i loro criteri di validità e affidabilità scientifica, così come i loro principali punti di forza e debolezza in relazione alla professione dell'educatore;
- riconoscere le differenti tipologie di fonti e risorse della ricerca scientifica, e comprendere la relazione tra teoria e ricerca nelle diverse discipline.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea si propone di fare acquisire capacità di:

- elaborare una visione critica sui temi trattati dai diversi approcci disciplinari;
- riconoscere le implicazioni educative delle conoscenze apprese nelle varie discipline;
- saper utilizzare il lessico formalizzato delle varie discipline per nominare e circoscrivere concettualmente e operativamente fenomeni, processi, azioni in ambito educativo, con specifico riferimento ai compiti professionali dell'educatore;
- reperire, leggere e predisporre le risorse e i materiali delle diverse discipline in modo funzionale alla progettualità educativa;
- scegliere modelli e metodi, tecniche, strumenti e materiali adeguati per la progettazione in ambito educativo;
- utilizzare in maniera funzionale e strategica risorse digitali, documentali e bibliografiche dei differenti approcci disciplinari per la ricerca e la formazione in ambito educativo;
- utilizzare in maniera critica i risultati della ricerca delle diverse discipline nella progettazione e nella realizzazione di interventi educativi, esplicitandone modelli teorici e metodologici di riferimento, e valutare l'appropriatezza delle modalità e delle attività educative;



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



- utilizzare le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle diverse discipline per una lettura critica e riflessiva del quotidiano agire professionale.

Autonomia di giudizio

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire capacità di:

- esprimere e motivare la propria posizione in merito a fenomeni, fatti ed azioni in campo educativo sulla base di criteri esplicitamente comunicati e scientificamente supportati;
- far dialogare costruttivamente criteri di valutazione e giudizio di origine scientifica con criteri di origine professionale e basati sull'esperienza;
- interpretare dati, informazioni, fonti della letteratura scientifica per documentarsi su problematiche e fenomeni di carattere socio-educativo, sulle possibilità di intervento e per verificare l'impatto del proprio agire professionale;
- fare riferimento a criteri dichiarati e condivisi per auto-valutare la propria preparazione ed azione professionale, in funzione del suo sviluppo;
- riconoscere le dimensioni etica e deontologica come componenti costitutive fondamentali dell'esercizio della professione di educatore, distinguendole da quella ideologica, e porsi interrogativi funzionali ad una gestione efficace degli interventi sul campo.

Abilità comunicative

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire capacità di:

- comunicare in maniera corretta ed efficace, oralmente e per iscritto, anche mediante supporti digitali, per dare conto del proprio apprendimento;
- utilizzare il lessico e le strutture del linguaggio scientifico per descrivere, spiegare, documentare fatti, fenomeni, interventi e azioni in campo educativo;
- utilizzare registri e formati comunicativi adeguati per partecipare costruttivamente all'interazione professionale, con una pluralità di soggetti (équipe, servizi socio-educativi, istituzioni e organizzazioni, stakeholders, etc.);
- padroneggiare almeno una lingua straniera per reperire e gestire informazioni e dati, partecipare a progetti ed iniziative a carattere europeo ed internazionale, interagire con utenti dei servizi e cittadini di diverse culture;
- padroneggiare linguaggi digitali necessari al reperimento di informazioni e dati, alla comunicazione del proprio lavoro, alla comunicazione didattico-educativa;
- padroneggiare modalità d'uso di piattaforme digitali per la restituzione e la divulgazione di risultati di ricerca a un pubblico di professionisti e di non professionisti per un impatto costruttivo sul territorio e sulla cittadinanza;
- ascoltare attivamente e comunicare in modo dialogico e reciproco, in chiave verbale e non verbale, ai fini dell'intervento educativo.

Capacità di apprendimento

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire capacità di:

- ampliare le proprie prospettive interpretative su fenomeni, fatti, azioni in campo educativo a partire dallo studio delle diverse discipline;
- ricavare da testi di vario tipo le informazioni necessarie a scopo di studio e di lavoro: per documentarsi su un fenomeno o un problema, riorganizzare le proprie conoscenze e sviluppare una visione professionale di fenomeni e problematiche di carattere socio-educativo;



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



- riconoscere e utilizzare le fonti per la propria formazione continua, anche in una prospettiva di lifelong learning;
- riflettere sulla propria preparazione per individuarne i punti di forza e le eventuali criticità, allo scopo di individuare linee di approfondimento e di sviluppo;
- sviluppare la motivazione ad approfondire e aggiornare la comprensione dei fenomeni in ambito educativi sulla base degli sviluppi scientifici più aggiornati.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7).**

Il corso di studi triennale prevede la formazione di un/a educatore/ice che può trovare accesso, anche se non esclusivamente, in specifici ambiti professionali relativi: all'educazione nei nidi e nelle comunità infantili; all'educazione professionale socio-pedagogica; alla promozione del benessere sociale e al sostegno delle reti territoriali. Il Corso di studio può predisporre altresì, *previo conseguimento della Laurea Magistrale* prevista dalla normativa, all'insegnamento secondario superiore (se in possesso di adeguata abilitazione) e/o alla ricerca universitaria in ambito pedagogico e agli sbocchi occupazionali degli ambiti professionali relativi all'educazione che prevedano appunto un titolo di laurea magistrale.

In generale, l'educatore può operare in tutti i contesti socio-educativi, socio-culturali, socio-assistenziali e socio-sanitari (per la parte di competenza specificamente educativa). In relazione al comparto socio-sanitario, il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (classe di laurea L-19) non dà accesso all'abilitazione per la professione sanitaria di educatore professionale (classe L-SNT/02). Pertanto può lavorare: nelle strutture rivolte alla prima infanzia (asili nido e comunità infantili); nei contesti ludico-culturali (ludoteche, centri gioco, musei, biblioteche, parchi educativo-naturalistici, centri di aggregazione minorile e giovanile, etc.); nei contesti della quotidianità a stretto contatto con le persone per la gestione delle diverse situazioni esistenziali (in ambito extrascolastico e centri dopo-scuola, comunità per minori, comunità-alloggio, comunità e residenze per anziani, centri di recupero e di inserimento lavorativo per persone con disabilità o con dipendenze e/o situazioni di disagio, nell'ambito dell'educativa carceraria, etc.); nell'ambito della cooperazione internazionale, etc.

Nello specifico, l'Educatore specializzato nell'area della prima infanzia, in una prospettiva di lavoro collegiale e di collaborazione e confronto con le famiglie, predispone i contesti educativi, progetta e realizza attività volte a sviluppare, nelle bambine e nei bambini da zero a tre anni di età, le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato ambiente affettivo, ludico e cognitivo, garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

L'educatore specializzato nell'area della prima infanzia opera in tutti i contesti educativi e, nello specifico, nei servizi educativi per la prima infanzia (asili nido, micronidi, poli d'infanzia, nidi aziendali, baby parking, ludoteche, etc.) e nei servizi di sostegno alla genitorialità, con la funzione di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

L'Educatore specializzato nell'area socio-pedagogica e del territorio opera in tutti i contesti socio-educativi, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale. In particolare con funzioni di: gestione educativa del tempo libero di bambini, minori e adulti, con azioni di promozione e di



sviluppo delle risorse personali e della collettività, in un'ottica di partecipazione sociale e di inclusione; individuazione e gestione dei bisogni educativi emergenti all'interno delle comunità territoriali; progettazione e realizzazione di interventi educativi rivolti a persone con disagio sociale, disabilità e/o bisogni educativi speciali.

L'educatore socio-pedagogico e del territorio lavora in strutture pubbliche, private o di enti del terzo settore (prevalentemente cooperative sociali), anche residenziali o semiresidenziali, in una pluralità di ambiti: ambito educativo-culturale (associazioni artistico-culturali, biblioteche, ludoteche, centri per famiglie, centri di aggregazione minorile e giovanile, musei, parchi educativo-naturalistici, centri per anziani, centri estivi, ricreativi e sportivi); ambito extrascolastico e nei centri dopo-scuola; strutture protette, a contatto con minori, adulti, anziani, prevalentemente in condizioni di fragilità, dipendenze e/o svantaggio psico-fisico e sociale; contesti di supporto alla genitorialità; contesti interculturali per la progettazione e gestione di attività di accoglienza e inclusione socio-educativa di minori ed adulti; centri per la riabilitazione (per la parte di competenza specificamente educativa); ambito carcerario e della giustizia minorile; ambito dell'educativa territoriale; case editrici specializzate in ambito educativo e aziende produttrici di giochi e videogiochi di carattere educativo; ambito della cooperazione internazionale.

Il corso prepara alle professioni di (indicate con nomenclatura della classificazione ISTAT delle unità professionali)

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

ARTICOLO 3 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è ad accesso programmato (accesso programmato locale).

Il suddetto corso, per l'anno accademico 2023-2024, può accogliere una domanda complessiva di studenti/esse iscrivibili al primo anno, non superiore al numero di studenti/esse qui di seguito specificato:

	Stranieri*	Progetto Marco Polo*	Italiani	Totale
N. di studenti	5	0	635	640

I 640 posti totali sono da intendersi così suddivisi:

SEDE DI TORINO:



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



n. 455 studenti/esse italiani/e

n. 5 studenti/esse stranieri/e

SEDE DI SAVIGLIANO:

n. 180 studenti/esse italiani/e

Si precisa che il numero massimo di studenti/esse iscrivibili al primo anno è stato determinato in base al seguente tra i requisiti richiesti dalla legge 264/1999: l'obbligo di tirocinio didattico come parte integrante del percorso formativo, svolto presso strutture diverse dall'Ateneo.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o equiparata, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

3. Per poter frequentare lo/a studente/ssa dovrà essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

In particolare, dovrà aver maturato:

- capacità di analisi e di comprensione di testi di complessità medio-alta;
- capacità di comunicare ed esprimersi correttamente ed efficacemente in lingua italiana;
- abilità di ragionamento logico;
- conoscenze e competenze generali acquisite nella scuola secondaria di secondo grado;
- buona padronanza di una o più lingue straniere. In particolare, aver raggiunto il livello di padronanza della lingua straniera previsto dalle Indicazioni nazionali rispetto al diploma di scuola secondaria superiore posseduto dello/a studente/essa in relazione al quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue straniere (QCEC).

4. L'accesso al corso di studio è subordinato al sostenimento di un test di ammissione volto a verificare l'adeguatezza della preparazione iniziale e corrispondente al TOLC- SU erogato dal Consorzio CISIA, e altresì all'iscrizione al bando di Ateneo. L'accesso sarà consentito sulla base di una graduatoria formata secondo le modalità descritte nel Decreto Rettorale avente ad oggetto l'esame di ammissione al Corso di Studi.

Tutte le informazioni sono rinvenibili al seguente sito:

<https://www.unito.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni>.

5. Come previsto dal dm 270/2004, obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso sono assegnati agli/le studenti/esse dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi al Corso di Laurea con un punteggio pari o inferiore a quello minimo, prefissato annualmente dal Consiglio di Corso di Studio. In particolare, se si è stati ammessi al Corso di Laurea sulla base della graduatoria locale, ma si è conseguito al TOLC-SU un punteggio inferiore a 25/50, ci si potrà iscrivere al primo anno, ma si dovrà seguire, a partire da ottobre 2023, ed entro la fine del primo anno accademico, l'attività di recupero "OFA-SU Competenze di italiano per le Scienze Umanistiche". Al termine, se il/la docente valuterà positivamente l'attività seguita, si saranno assolti gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti e si potranno sostenere gli esami del secondo e del terzo anno. In caso contrario la carriera dello/a studente/ssa verrà bloccata sino all'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi.

ARTICOLO 4
Durata del corso di studio



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo/a studente/ssa dovrà acquisire 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno dallo/a studente/ssa impegnato/a a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo/a studente/ssa con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con il regolamento del Dipartimento di riferimento.
4. Gli/le iscritti/e al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19), afferente alla Scuola di Scienze Umanistiche, non decadono dalla qualità di studente/ssa. In caso di interruzione prolungata (superiore agli otto anni) della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Studio della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.
5. A partire dal secondo anno di corso, studenti e studentesse potranno sostenere fino a un massimo di 60 crediti in sovrannumero rispetto ai 180 CFU previsti per il conseguimento della laurea triennale, presentando richiesta presso la Segreteria Studenti tramite il servizio on-line di help desk e allegando l'apposito modulo disponibile sul sito del CdS. La Segreteria Studenti è autorizzata a procedere d'ufficio all'adeguamento dei piani carriera e all'esclusione degli esami in sovrannumero dal calcolo della media.

ARTICOLO 5 Curricula

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione si articola in due curricula nella sede di Torino e in un curriculum nella sede di Savigliano, di seguito elencati.

Sede di Torino: *Educatore dei servizi educativi per l'infanzia ed Educatore professionale socio-pedagogico.*

Sede di Savigliano: *Educatore per lo sviluppo sociale del territorio.*

ARTICOLO 6 Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma suddiviso in n. 3 periodi didattici (1° anno comune, 2° e 3° anno), approvato dal Consiglio di Corso



di Studio e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata degli insegnamenti sono stabilite secondo le indicazioni del Consiglio di Dipartimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Gli insegnamenti sono di norma di 36 ore per 6 CFU, 54 ore per 9 CFU o di 72 ore per 12 CFU, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

3. Il curriculum prevede 12 CFU di tirocinio, a frequenza obbligatoria, equivalenti a 300 ore complessive, che devono concludersi con una relazione scritta.

4. Il curriculum *Educatore dei servizi educativi per l'infanzia* prevede, a partire dal secondo anno, l'erogazione, nell'offerta formativa, di un laboratorio da 1 CFU – pari a 16 ore di didattica in presenza e 9 ore di studio personale o altre attività formative di tipo individuale – per ciascuno dei seguenti settori scientifico-disciplinari: M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 e M-PSI/04.

5. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e tirocini esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Studio e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un/a docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCS di volta in volta.

6. Gli/le studenti/sse del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di attività di tirocinio che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso di Studi, fino al numero di CFU attribuiti al tirocinio dall'offerta formativa del Corso di Studi.

7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio di Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti/sse

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo/a studente/ssa consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali potranno consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domanda a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali *in itinere*, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal/la docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli/le studenti/sse e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.



3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli insegnamenti.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per insegnamenti non attivati nell'anno accademico.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore del Dipartimento o dai suoi delegati, in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studi, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i/le docenti interessati/e.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e con i mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento dei/le docenti.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il/la docente deve darne comunicazione tempestiva agli/le studenti/sse e al/la responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal/la docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal/la Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal/la professore/ssa titolare dell'insegnamento o dal/la professore/ssa indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli/le studenti/sse, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal/la Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal/la Presidente possono essere altri/e professori/esse, ricercatori/rici, cultori/rici della materia. Il riconoscimento di cultore/rici della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo/a studente/ssa può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.
14. Il/la Presidente della Commissione informa lo/a studente/ssa dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo/a studente/ssa può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli/le studenti/esse devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli/le studenti/sse lavoratori/rici.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 174 crediti (esclusi quelli relativi alla preparazione della prova finale, conseguiti i quali lo/a studente/ssa raggiungerà il totale di 180 CFU) lo/a studente/ssa, indipendentemente dal



numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso/a a sostenere la prova finale, la quale consiste in un elaborato scritto su un argomento concordato con un/a relatore/rice, che ne guiderà la realizzazione. La dissertazione di laurea potrà essere redatta in lingua diversa dall'italiano, purché preventivamente concordata con il/la relatore/rice.

2. Il/la relatore/rice potrà essere un professore/ssa di I o II fascia, un/a ricercatore/rice, un/a professore/ssa a contratto o un/a assegnista di ricerca, afferenti al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione o comunque all'Ateneo torinese e in relazione al cui settore scientifico disciplinare di afferenza lo/a studente/ssa abbia sostenuto almeno un esame nel proprio piano carriera. Qualora il/la relatore/rice non rientri in questa casistica, lo/a studente/ssa dovrà chiedere, con congruo anticipo rispetto alla redazione della dissertazione finale, specifica autorizzazione al Consiglio di Corsi di Studi, motivando le ragioni.

3. In base alle caratteristiche generali della prova finale, previste al precedente comma, si individuano le seguenti tipologie di dissertazione di laurea:

- a. un *lavoro di ricerca bibliografica con rassegna di testi e posizioni teoriche*, che metta anche in luce la capacità del/la candidato/a di organizzare e rielaborare i contenuti e di argomentare criticamente una tematica/problematica specifica, quantificabile in un minimo di una trentina di cartelle a 2.500 battute a cartella (75.000 caratteri), indice e bibliografia esclusi;
- b. un breve lavoro di *ricerca sul campo* (incluse le attività basate su documentazioni, osservazioni, indagini analitiche e sperimentali, ivi comprese le attività in laboratori) o un lavoro di *progettualità educativa*. Entrambe le tipologie di lavoro potranno costituire uno sviluppo del lavoro di tirocinio e dovranno comunque poggiare su di un quadro teorico. Queste tipologie di lavoro, che necessariamente devono concretizzarsi in un elaborato scritto, possono anche fare parte di un progetto collettivo o di *équipe*, purché il segmento di ricerca assegnato a ogni singolo/a studente/ssa comporti un impegno non inferiore a una trentina di cartelle a 2.500 battute a cartella (75.000 caratteri), indice e bibliografia esclusi. Si richiede quindi che il compito di ognuno dei partecipanti alla ricerca sia personalizzato e individuabile con chiarezza;
- c. un *lavoro di ricerca e di elaborazione con strumenti di tipo multimediale o con linguaggi di tipo espressivo o performativo*, che si concretizzi in un prodotto multimediale (*presentazione, filmato, etc.*) o in un prodotto espressivo o performativo, purché necessariamente accompagnato da una presentazione testuale di almeno una quindicina di cartelle di 2.500 caratteri a cartella (35-40.000 caratteri).

4. Criteri di valutazione della prova finale saranno: la capacità di sintesi personale degli apporti delle varie discipline nella prospettiva culturale e professionale della scienza dell'educazione; il sicuro riferimento a studi e ricerche significative nei diversi ambiti; l'esposizione corretta e adeguata agli obiettivi formativi e professionali.

5. La valutazione conclusiva della carriera dello/a studente/ssa terrà conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante. Le Commissioni dispongono di centodieci punti; alla dissertazione per il conseguimento della laurea di primo livello potranno essere assegnati massimo 6 punti, ai quali si aggiungerà 1 punto se lo/a studente/ssa avrà partecipato durante il proprio percorso di studi al programma di mobilità Erasmus e 1 punto se la media ponderata e arrotondata per difetto o per eccesso (98,5=99) degli esami sarà compresa tra 99 (incluso) e 110. La prova sarà superata se lo/a studente/ssa otterrà una votazione non inferiore a sessantasei punti. Qualora il voto finale sia centodieci, la Commissione potrà concedere all'unanimità la lode.



6. La presentazione della domanda di laurea e la consegna della tesi avvengono mediante le apposite procedure online entro le scadenze indicate nel calendario didattico della Scuola per ciascuna sessione. Il conferimento della laurea di primo livello avverrà mediante discussione del lavoro di dissertazione da parte del/la candidato/a in seduta pubblica, in presenza del/la relatore/ricerica e di un/a secondo/a relatore/ricerica proposto/a dal/la relatore/ricerica e nominato/a dal Consiglio di CdS dopo la consegna della domanda di laurea.

7. Gli/le studenti/esse appartenenti a coorti precedenti alla 2021 hanno facoltà, a partire dalla sessione di laurea autunnale del 2021, di redigere, previo consenso del/la relatore/ricerica, un elaborato finale in linea con i criteri stabiliti al presente articolo. Per quanto concerne il punteggio finale della dissertazione, a partire dall'a.a. 2021-2022, varranno per tutte le sedute di laurea i criteri disposti al comma 5 del presente articolo.

8. Per quanto non specificamente normato nel presente Regolamento in relazione alla prova finale, vale quanto riportato nel Regolamento didattico del Dipartimento di riferimento.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al Corso di Studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso di esso. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. A partire dalla coorte di iscrizione 2015-2016 in avanti, sono previste propedeuticità obbligatorie tra i seguenti insegnamenti e settori:

- Pedagogia generale (M-PED/01) è propedeutico agli insegnamenti dei Settori Scientifico Disciplinari: M-PED/01 e M-PED/03;
- Psicologia generale (M-PSI/01) è propedeutico agli insegnamenti dei Settori Scientifico Disciplinari: M-PSI/01, M-PSI/04 e M-PSI/08;
- Sociologia generale (SPS/07) è propedeutico agli insegnamenti dei Settori Scientifico Disciplinari: SPS/08, SPS/09, SPS/12.

2. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria. La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria. È altresì obbligatoria per il curriculum *Educatore dei servizi educativi dell'infanzia* la frequenza alle attività laboratoriali previste. Per quanto non specificatamente normato nel presente Regolamento in relazione alle attività di laboratorio, vale quanto disposto nel Regolamento delle attività laboratoriali del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (allegato n. 4).

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea e rese note agli/le studenti/esse prima dell'inizio delle lezioni tramite la Guida dello studente.



ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCS determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli/le studenti/esse.
2. Lo/a studente/ssa presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli/le studenti/esse a tempo parziale e su una durata più breve, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCS. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione sia del CCS sia del Consiglio di Dipartimento di afferenza.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, la Commissione pratiche studenti/esse del CCS ha competenza a deliberare e verbalizzare alla Segreteria studenti il riconoscimento dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli/le studenti/esse da un altro Corso di Studio ovvero da un'altra università, il CCS convaliderà gli esami sostenuti sulla base della congruenza tra settori scientifico-disciplinari e delle equipollenze approvate in CCS, comunicando allo/a studente/ssa gli esami del proprio Ordinamento didattico coperti dai crediti già sostenuti ed il numero di CFU convalidati, nonché l'anno di corso al quale lo/a studente/ssa stesso viene ammesso/a, in base al numero di crediti convalidati. Nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera del CCS, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello/a studente/ssa potrà essere riconosciuto un massimo di 18 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti.



5. Nel caso di studente/ssa già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti verrà effettuato sulla base dei settori scientifico-disciplinari degli esami sostenuti e delle equipollenze approvate in CCS. Le pratiche saranno di volta in volta esaminate e approvate dalla Commissione pratiche studenti/sse del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 Docenti e insegnamenti

1. L'elenco completo dei/le docenti e degli insegnamenti del Corso di Laurea è consultabile all'indirizzo <http://educazione.campusnet.unito.it/do/home.pl>
2. Sono docenti di riferimento, secondo il DM 1059 del 23 dicembre 2013 e come da elenco docenti di riferimento di Scheda Unica Annuale – SUA 2023):

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA
1.	ACCA	Fabio	L-ART/05	10/C	RD
2.	ARACE	Angelica	M-PSI/04	11/E	PA
3.	BERTOLINO	Cristina	IUS/09	12/D	PO
4.	BUBBIO	Paolo Diego	M-FIL/01	11/C	PA
5.	CAPELLO	Carlo	M-DEA/01	11/A	PA
6.	CURTO	Natascia Barbara	M-PED/03	11/D	RD
7.	DI GIOIA	Alberto	M-GGR/01	11/B	RD



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



8.	DI MASI	Diego	M-PED/03	11/D	PA
9.	ENRICI	Ivan	M-PSI/01	11/E	PA
10.	FEDELI	Carlo Mario	M-PED/02	11/D	PA
11.	MACCARIO	Daniela	M-PED/03	11/D	PA
12.	MARCHISIO	Cecilia Maria	M-PED/03	11/D	PA
13.	MAZZOCCHI	Maria Federica	L-ART/05	10/C	PA
14.	MENIN	Marco	M-FIL/06	11/C	PA
15.	PAROLA	Alberto	M-PED/04	11/D	PA
16.	PIPITONE	Daniele Ottavio	M-STO/04	11/A	RD
17.	PRINO	Laura Elvira	M-PSI/04	11/E	RD
18.	RICCHIARDI	Paola	M-PED/04	11/D	PA
19.	RONCO	Daniela	SPS/12	14/C	RD
20.	SCARZELLO	Donatella	M-PSI/04	11/E	RU



21.	TIROCCHI	Simona	SPS/08	14/C	PA
22.	TRINCHERO	Roberto	M-PED/04	11/D	PO
23.	VIETTI	Francesco	M-DEA/01	11/A	RD
24.	ZAMENGO	Federico	M-PED/01	11/D	PA
25.	ZONCA	Paola	M-PED/01	11/D	RU

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai/le docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli/le studenti/esse del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei/le laureandi/e è svolta primariamente dal/la docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli/le studenti/esse del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Servizio OTP) attivate presso il Polo di Scienze Umanistiche.
2. L'elenco dei/le docenti tutor è pubblicato sul sito del Corso di Laurea.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il/la Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un/a suo/a Delegato/a quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal/la Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore/ric, dal/la suo/a eventuale Delegato/a referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti/esse e docenti, nominati dal Consiglio (vedi allegato 3). La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti/esse pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un/a



componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti/esse;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli/le studenti/esse; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli/le studenti/esse, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al/la Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il/la Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il/la Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. L'elenco delle Commissioni è consultabile sul sito del Corso di Laurea. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative, ad esempio, alle carriere degli/le studenti/esse). Tale funzione deliberativa è delegata dal CCS alla Commissione Pratiche Studenti/esse e alla



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



Commissione Tirocini. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18
Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di Studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di Studio.

ARTICOLO 19
Norme transitorie

1. Gli/le studenti/esse che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Studio determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli/le studenti/esse già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO n. 1 - RAD

https://educazione.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=mjtl

ALLEGATO n. 2 - Percorso formativo a.a. 2023/2024

<https://educazione.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Search?max=500&grouping=and&f:1=titolo&history=1&changed=before&v:1=piano%20carriera&sort=DEFAULT&format=DEFAULT&e:1=%3d~%20m%2fx%2fi>

ALLEGATO n. 3 - Composizione Commissione Monitoraggio e Riesame

https://educazione.campusnet.unito.it/do/organi.pl/Show?_id=95su



UNIVERSITÀ
DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)



ALLEGATO n. 4 – Regolamento attività di laboratorio curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

https://educazione.campusnet.unito.it/do/avvisi.pl/Show?_id=oh4e